

Lume e fuoco

Ottobre 2011

"...vigila all'orazione..."

(S. Antonio M. Zaccaria S.I)

Troviamo questa lapidaria espressione nel Sermone I, sul primo precetto della legge, nella parte destinata alle monache. Il pensiero completo è questo: **"sei tu discepola di Cristo? Porta la croce, macera il corpo in fame e fatiche, vigila all'orazione, spendi il tempo tuo in aiuto del prossimo, inchiodati alla santa Obbedienza e mai non ti partire da quella. Sicchè, per l'amore di Cristo, non avere più idoli"**. (SAMZ S.I, 119)

Fatte le debite proporzioni potremmo usare questo passo come un programma di vita spirituale. Puntiamo però la nostra attenzione sul tema della preghiera.

"vigila all' orazione", dice S. Antonio Maria. Che significa? L'espressione può essere intesa in modi diversi.

"vigila all' orazione".

Il primo significato, il più immediato, è quello di un'esortazione a darsi all'orazione, ad una preghiera vigile e attenta. Una preghiera prolungata forse, perciò vigile, che coinvolge cioè la tua attenzione. Ti devi concentrare su ciò che stai facendo.

La preghiera non si improvvisa, non risponde a leggi meccaniche, va preparata, ha bisogno di un certo "clima", dev'essere calma e non frettolosa.

Ecco che allora devi vigilare affinché questa preghiera sia tale, cioè sia dialogo con Dio.

"vigila all' orazione".

Troviamo in quest'espressione un altro significato.

E' l'orazione vigilare, di veglia, di attesa nella notte. Attesa di chi? Ma dello Sposo che viene! "A mezzanotte si levò un grido: ecco lo sposo andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade (...)... e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa". (Mt 25,6-10)

La tua attesa sia vigile e attenta, prepara la tua lampada e la scorta di olio perchè se Cristo tarda tu ti troverai comunque pronto per entrare con Lui al banchetto nuziale, nella sua intimità.

Solo una preghiera vigile e non sonnacchiosa può percepire la prossimità di Cristo e allora non lo lascerai passare invano.

“vigila all’ orazione”.

Vigila perchè non sai il giorno e l’ora.

“Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese; siate simili a coloro che aspettano il padrone di casa quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussa. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli...” (Lc 12,35-37)

Vedi, sei invitato a una preghiera calma, perseverante, attenta. Il Signore verrà quando vorrà, attendilo!

E’ un’attesa fiduciosa perché tu sai che non tarderà ad arrivare. Aprigli subito quando giunge, non farlo attendere oltre. Affina la tua vista, purifica “gli occhi del cuore”, apri “le orecchie del cuore” per percepire l’avvicinarsi del Signore.

“vigila all’ orazione”.

Dice il Signore: “Ecco sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me”. (Ap 3,20)

Non c’è prezzo per una vigile orazione, essa ti garantisce la beatitudine della comunione con Dio. Sii dunque attento alla sua voce, pronto ad aprirgli la porta del tuo cuore affinché “Dio per sua grazia vi abiti stabilmente e lo faccia suo tempio”. (SAMZ S.II, 135).

Carissimo, non lasciarti sfuggire quest’occasione, non essere distratto o assorto in mille altri pensieri, stabilisci la tua attenzione sulla “porta del cuore”, ad essa si

avvicinerà il Signore per bussare e chiamarti, per chiederti ospitalità, per trascorrere nella gioia conviviale un po’ di tempo con te.